

*Da Sibinico, di sier Bernardo Balbi conte et capitano, di primo Luio, ricevute a dì 12 dito.* Hozì è zonto uno mio explorator, qual partì a li 14 dil passato de Bossina, dice come erano congiunti li do sanzachi de Bossina et ducato et sue zente li in Milodraseno et cavalcati a la volta dil trageto Cobas, dove subito furono tragelati de là et procedevano, per quanto Turchi affirmano, verso Sermin per incontrar el Gran signor, qual celerando el camino più dil solito era passato Belgrado et procedeva nel dito paese de Sermin. Dice che tuti quei spachi et altri martelosi si de la Bossina come de tuti altri luogi continui hanno hauto comandamento dal substituto et locotenente dil dito bassà de Bossina, el qual è nominato Giubensich, di cavalcare et ritrovarse in Granhovo confinante con corvati, distante de qui doi giornate, altri dicono per farli corèr et depredar essi corvati, alcuni iudicano aziò stiano a li confini, aziò essi corvati non depredino li soi subditi turcheschi.

*Di sier Christophal Capello savio a Terra ferma, date a dì 7 Luio, ricevute a dì 12 dito, da li Orzinuovi.* Come hozì hessendo el capitano zeneral a disnar con mi, soa excellentia disse che a Piasenza se feva fanti per el re Christianissimo, et dovea zonzer li el conte Claudio Rangon, et che in Genoa se facevano fanti per munir Novi. Il conte Alberto Scoto, che era anche lui a disnar meco, dice a Piasenza non se feva fanti, ma ben a Zenoa et dovea zonzer li a Piasenza dito Claudio Rangon, et che questa note mandava suo nontio a Piasenza, dal qual se saperia el tuto.

*Dil dito, di 9 dito, date a Brexa, ricevute a dì 12 sopraserito.* Come havia hauto da Bergamo ducati 1200, li invierà a Verona per meterli in loco de quei sono tolli dil quartiron, et ha hauto li soi ducati 200 et li 100. Scrive, hessendo a Bergamo, molti homeni da capo è venuti a parlarmi, tra li qual el conte Brunoro de Gambara, dicendome esser stà richiesto da Cesare a voler far fanti, li ho rispostò la illustrissima Signoria nostra non vol si servi altri, li capi zercano haver li capi de le tere et logi nostri.

*Da Roma, di l' orator nostro, di 6, ricevute a dì 13.* Scrive zerca el schierazo corfuoto con li zudei subditi dil Turco, fo menà via da le nave di Otranto, et parlò con questi cesarei, i qual inteso el caso scrissero al Collegio de Napoli fosse fatto restituir el tuto, et il magnifico May scrisse *etiam* al cavalier Sancho Bravo, qual ha gran poter de li, et cussi scrisse al dito *etiam* el reverendissimo de

Osmo et spazò Galina per Napoli. Questi cesarei poi la morte dil reverendissimo Coloua hanno fatto venir qui el signor Aseanio Colona et steteno insieme persuadendolo voler esser al governo de la caxa Colonna, laudando però la vita spiritual el faceva, ma per questo non lasasse l' arte militar: el qual pregò soe signorie che li fiòli dil cardinal Colonna li fosseno raccomandati, el fradello et li nepoti, et disse che dandoli Cesare governo degno di se lo terà voluntieri per far servizio a la Cesarea Maestà et per suo benefitio, di Colonesi, i quali promesseno de far con l' imperator. Questui da uno anno in quà non ha ateso a le cose di le arme, ma a devotion etc.

Il signor Alvisè Gonzaga ha per moglie una fu nepote dil signor Prospero Colona, poi la morte dil reverendissimo cardinal ha fatto mèter la causa in Rota contra el signor Aseanio Colonna, sopra uno spoglio fatto de alcune terre et stati in quello di Roma che sono dil signor Vispasiano Colonna, el qual Gonzaga ha de qui favori assai. Quelli signori Conteschi nobili romani sono ancor loro intrati in alcuni castelli possedeva el signor Julio fradello dil qu. cardinal Colonna.

La legation di la Marca era dil predito cardinal che in vita soa li cardinali haveano rispetà, hora il reverendissimo di Ravena la ha hauto per scudi 19 milia, val de intrada ducati 3000 a l' anno.

Il zorno di san Piero fu apresentà al pontefice per il magnifico May scudi 7000 et la chinea per il tributo del regno di Napoli. L' orator dil duca di Urbin *etiam* per il censo di Urbin et Pesaro presentoc ducati 1500; l' orator di Ferrara non compare quella matina, nè fece altro protesto nè altro atto, parendoli quello era sta fatto l' anno passato fusse sufficiente, benchè questo anno è stà publicà quelli che non pagerano habbino a cascar di le ragioni sue.

*Dil ditto, di 9, ricevute a dì 13 ditto.* Il pontefice solicitando la expedition dil reverendissimo Medici ha fatto alcune congregation per trovar danari con minor interessi el possi, obligando l' intrade poste di la mità dil clero iusta la bolla, et ne ha trovà una conveniente summa, et fatta la cerimonia di dar a ditto reverendissimo Medici la vice cancellaria e che potesse spender ne la guardia per la sua persona et per il viver fino scudi 5000 al mexe, e data la croce e fatto le altre cerimonie solite farsi in simil casi fu acompagnata da li reverendissimi cardinali, tolendo licentia da quelli, eri partiva prima a Santa Maria di Loreto poi a Mantoa et passerà per il Stato nostro a Trento,